

Traduzione delle motivazioni che hanno portato il governo cileno a dare la nazionalità cilena a: padre Alceste per meriti speciali.

Cittadinanza Onoraria Cilena

Mozione dei Deputati Signori: García-Huidobro, Chadwick, Juan Pablo Letelier, Aníbal Pérez, Hurtado, Karelovic, Coloma, Espina, Errázuriz y de la Deputata signora Matthei.

Concede la nazionalità per grazia al padre Alceste Pier Giovanni.

"Vengo a proporre il seguente Progetto di Legge, che ha come oggetto si dia la nazionalità per grazia al Padre Alceste Pier Giovanni Ferranti, per la sua inesauribile e instancabile opera nel nostro paese al servizio dei minori e dei più poveri.

Il Padre Alceste, è nato a Tuscania, Italia, il 28 marzo del 1929.

Già molto giovane ha sentito la vocazione al sacerdozio, entrando in Seminario, che l' ha guidato lungo il sentiero tracciato da San Giovanni Leonardi, nell'ordine della Madre di Dio, particolarmente con un grande amore per i bambini.

Realizzò i suoi primi studi in Toscana, per continuarli poi a Roma nella Pontificia Università Gregoriana, ottenendo i titoli di Laureato in Filosofia e Teologia.

Nel 1954, a 25 anni, è ordinato sacerdote e poi dopo due anni di esperienza nell'orfanotrofio Pio XI, nella casa natale di Achille Ratti, futuro papa, è inviato in Cile a fine 1956.

Dopo pochi mesi dal suo arrivo a Santiago, su richiesta della "Caritas Cilena", con il padre Baldo Santi, inizia una serie di entusiastiche attività nell'organizzazione di colonie ed accampamenti che favoriscono migliaia di bambini e giovani poveri provenienti da diversi luoghi del paese. La responsabilità è stata assunta dall'Istituto Cileno delle Colonie ed Accampamenti (ICYC), entità della quale il padre Alceste è stato vicepresidente esecutivo, lavoro che ha permesso raggiungere una copertura di 5.000 bambini per stagione.

Questo lavoro fu così importante, che si è progettato anche nel vicino paese del Perù, permettendo un lavoro simile a quello cileno, in favore dei bambini e giovani più bisognosi della società.

In questa maniera, il padre Alceste ha svolto un ruolo essenziale nell'organizzazione e realizzazione di queste attività, non solo nella formazione di leaders e dirigenti provenienti da tutto il paese, nella creazione e mantenimento di una infrastruttura materiale per la realizzazione di colonie, sino al misticismo che infondeva ai suoi collaboratori per la realizzazione di un lavoro disinteressato al servizio dei bambini più necessitati del paese.

All'arrivo del padre Alceste a Quinta de Tilcoco nell'anno 1969, ha sviluppato parte del suo lavoro nell'educazione. E' stato così che nella Scuola Particolare N° 3 Daniel Ortuzar, ha ampliato i corsi dalla quarta alla sesta, completando l'insegnamento elementare; con la riforma educativa del 1967, la scuola estende i suoi corsi fino all'ottavo anno basico, aggregando inoltre un primo anno di insegnamento medio, orientandosi verso l'insegnamento agrario, consegnando ai suoi alunni alla fine dell'anno un certificato di pratica agraria, trasformandosi l'anno seguente in Scuola Agraria, che permise a numerosi giovani di lavorare in molteplici attività nell'agro-industria o in altre attività.

Commosso dal dramma dei bambini senza famiglia, ha fondato nel 1970, le case per minori di Quinta de Tilcoco e di San Alfonso. In principio sono stati 48 i bambini accolti nella signorile casa "El Parque", nella maggior parte provenienti dalla strada. Così, con poche risorse materiali ma con molto amore iniziò il

compito di cercare di donare una casa a questi bambini. Ma era necessario continuare con il compito educativo. E così nel 1983 si crea il centro giovanile Mater Dei per dare continuità agli adolescenti provenienti dalla sezione “El Parque” in un ambiente adeguato in mano ad un matrimonio, casa che attualmente funziona a Santiago, con il nome di “Casa de Pre-egresados de Gorbea”, nella quale i giovani si preparano ad affrontare la vita, formandosi sia professionalmente che come valori ed attitudini che favoriscano il loro inserimento lavorativo.

Posteriormente, nell’anno 1986, il padre Alceste, compie un grande sogno al servizio dei più piccoli, ottenendo le risorse per la costruzione di un nido; un’ infrastruttura moderna e funzionale, accoglie da allora lattanti che richiedono protezione, attenzioni e molto amore.

Nell’anno 1989, inaugura il “Parvulario Hogar de la Primavera”, per seguire 64 bambini che provengono dalla richiesta esterna e dal livello lattante.

Inoltre con tutto questo lavoro fecondo, il Padre Alceste, assume la difesa dei più deboli a livello nazionale. Cosciente della necessità di organizzarsi, realizza un lavoro evidente nel Feniprom (Federazione di Istituzioni Private di protezione dei minori), essendo suo presidente per 25 anni e formando parte del Direttorio sino ad oggi; integra anche il consiglio del Coname (ex soname), dove difende senza tregua i bambini e le istituzioni che li proteggono.

E’ così, che in questo senso, il padre Alceste è stato un pioniere dell’adozione in Cile, come ottima alternativa per i bambini abbandonati. In effetto, è stato un instancabile lottatore davanti a Giudici, Ministri, Congresso Nazionale ed ogni autorità relazionata con il tema per commuoverli davanti alla patetica realtà di bambini che crescono senza famiglia.

Posteriormente, nell’anno 1991, inizia un’opera in favore dell’infanzia senza protezione, in uno dei comuni più poveri del Cile, La Pintana, a Santiago, creando il Centro di attenzione diurna San Giovanni Leonardi, che segue 130 bambini a rischio sociale.

Nell’anno 1993, nel Centro di Protezione dei Minori di Quinta di Tilcoco, concretizza l’idea di creare uno spazio degno per le bambine che provengono dal “Parvulario Hogar la Primavera”, in maniera da evitare gli effetti traumatici del trasferimento. In una infrastruttura adatta alla sua condizione femminile, si crea la residenza familiare “Mater Dei”, che ha per obiettivo essere una famiglia che imiti nella miglior maniera possibile una famiglia, preparando le bambine per la vita attraverso la quotidianità.

Nello stesso anno si crea il Collegio La Primavera, un progetto che diviene realtà per beneficiare i più piccoli, evitandogli le distanze, il freddo e la discriminazione. Il collegio è aperto alla comunità, ottenendo i benefici inerenti l’integrazione reciproca. Nel 1995, il collegio La Primavera inaugura la prima tappa della sua infrastruttura indipendente e nel 1997, la ultima, concludendo con il primo ciclo di insegnamento basico. Si inaugura anche l’Oratorio dell’Angelo, che il padre Alceste descrive come un angolino destinato alla preghiera ed alla meditazione dei bambini ed adulti.

Nell’anno 1995, in questo stesso centro si crea e da inizio al Programma di Collocazione Familiare Santa Maria dell’infanzia, che si colloca come risposta familiare al dramma di questi piccoli.

Attualmente, il Centro di Protezione dei Minori di Quinta di Tilcoco, ospita in nido un totale di 18 bambini, nel Parvulario 64, nel Parque 75, nella residenza familiare femminile 21 bambine e nella collocazione familiare 23 bambini, per un totale di 201 bambini, che ricevono l’affetto, l’appoggio e la comprensione e del padre Alceste e del personale che lui ha formato per il seguimiento dei bambini.

La sua comunità religiosa, si è rapidamente trasformata in una immensa casa di esercizi, dotandola di luce, acqua, pavimenti, ecc...

Bisognerebbe davvero chiedersi che cosa ha motivato questo sacerdote in questo compito inesauribile, nonostante la malattia e non poche incomprensioni e indifferenze, con i bambini di questo paese. La sua opera è stata grandiosa e in pieno beneficio dei bambini del nostro paese, opera che ci commuove in forma speciale quando vediamo attraverso i mezzi di comunicazione, il maltrattamento di molti minori che vivono situazioni irregolari, o il traffico di minori che è realizzato da persone senza alcun rispetto per la vita umana.

E' per tutte queste ragioni, che risulta di tutta giustizia dare la nazionalità per grazia a questo instancabile sacerdote, che si è donato per intero in beneficio dei bambini del nostro paese.

Per tanto, in merito alle considerazioni anteriori, sollecito si approvi il Progetto di Legge proposto, il cui articolo è il seguente:

Articolo 1°- Concedasi la nazionalità cilena, per grazia speciale, al Padre Alceste Pier Giovanni Ferranti.

**MINISTERIO DEL INTERIOR
SUBSECRETARIA DEL INTERIOR**

**LEY NUM. 19.682
CONCEDE LA NACIONALIDAD CHILENA, POR ESPECIAL GRACIA, A DON ALCESTE PIERGIOVANNI
FERRANTI**

Teniendo presente que el H. Congreso Nacional ha dado su aprobación al siguiente:

Proyecto de ley:

" Artículo único - Concédese la nacionalidad chilena, por especial gracia, al sacerdote italiano, don Alceste Piergiovanni Ferranti "

Y por cuanto he tenido a bien aprobarlo y sancionarlo; por tanto promúlguese y llévese a efecto como Ley de la República.

Santiago, 31 de mayo de 2000.- RICARDO LAGOS ESCOBAR, Presidente de la República.- José Miguel Insulza Salinas, Ministro del Interior.

Lo que transcribo a Ud. para su conocimiento.- Saluda a Ud., Jorge Burgos Varela, Subsecretario del Interior.